

Monte Alpet, da Prà di Roburent

Racchette da neve

Inviato da : CompagniadellAnello

Inviato il : 25/02/2021

Nella parte bassa delle nostre montagne la neve si è ormai completamente disciolta e anche alle medie quote sta lasciando il passo ad una incalzante primavera, tuttavia come Compagnia dell'Anello, pur considerando questa variegata situazione nivologica, abbiamo voluto raggiungere una località, per noi inedita: il monte Alpet, cima di 1611 m. delle Alpi Liguri che si trova nel comune di Roburent tra le valli Corsaglia, Roburentello e Casotto e che seppur di altezza limitata offre un magnifico panorama sulla pianura cuneese e sull'arco alpino.

Per iniziare la nostra escursione abbiamo raggiunto in auto la frazione Prà di Roburent a cui si arriva, se si proviene da Cuneo, passando per Villanova Mondovì e salendo a Frabosa Soprana, oppure a Monastero Vasco, e scendendo in Val Corsaglia dove si continua in direzione di Bossea fino ad incrociare sulla sinistra il bivio della strada che si inerpica serpeggiante fino a Prà e alla sua monumentale chiesa parrocchiale.

Considerata la totale assenza di neve decidiamo di partire portandoci appresso solo i ramponcini e iniziamo a salire, accompagnati dalle prime timide fioriture di violette, primule e addirittura di una genzianella, incrociando poco dopo via Vernagli che imbocchiamo sulla sinistra abbandonandola dopo poche centinaia di metri per una sterrata sulla destra sulla quale compaiono le prime chiazze di neve.

Continuiamo su questa stradella sulla quale, man mano che si sale di quota, la presenza di neve si accentua, transitando nei pressi di una bella baita al riparo di un imponente roccione e raggiungiamo Case Rosa.

Siamo a quota 1300 m. e la presenza di neve è ormai costante per cui attrezziamo i nostri scarponi con gli appositi ramponcini, che ci permettono una salita più sicura e performante senza farci rimpiangere le racchette da neve lasciate sull'auto.

Più in alto passiamo su un colletto in prossimità di Rocca Rosa con scorcio panoramico sulla pianura e proseguiamo su campo libero, ormai completamente fuori dal bosco, verso la "Via dei Cannoni" di cui già s'intravede il tracciato orizzontale alla base dell'Alpet.

Raggiungiamo il crocevia dei percorsi che risalgono da Vernagli e Cardini e iniziamo sull'ampia pista da sci, inutilmente battuta in attesa della riapertura degli impianti post Covid, l'ultimo tratto del crestone che porta alla vetta dell'Alpet.

Lo sguardo si amplia ora, sul versante delle Valli Casotto e Roburentello, sull'imponente schieramento di condomini e seconde case di San Giacomo di Roburent e Serra Pamparato, insediamenti quasi esclusivi di sciatori del Ponente Ligure.

Nonostante la bella giornata, con gli impianti di risalita chiusi, c'è poca gente in giro: un'allegria comitiva di ciaspolatori, alcune "madamin" accanite della tintarella e sporadici scialpinisti...

Benché il Monte Alpet sia poco elevato (1611 m) il paesaggio che si ammira è davvero spettacolare. Spazia dalle maggiori cime delle Alpi Liguri, dall'Argentera al Viso, la catena occidentale fino al Monte Rosa, dalla pianura piemontese alle colline delle Langhe. Nei giorni limpidissimi lo sguardo si spinge fino al mare. Una lastra di pietra presso la croce di vetta indica opportunamente il nome e l'altitudine delle cime circostanti.

Dopo la sosta mangereccia iniziamo il ritorno concedendoci un breve anello tramite la discesa sulla pista da sci del "Cronista", che termina presso un rudere alla partenza dell'omonimo skilift, e di lì con

una serie di piacevoli “dritti” (e qualche innocuo capitombolo), agganciamo il percorso di salita a Case Rosa rientrando in breve allo svettante campanile di Prà, dove ci concediamo una breve visita all'interno della grandiosa navata della chiesa e all'antistante pittoresco piazzale, delimitato da un porticato molto caratteristico, ornato da murales che rappresentano scene tipiche della vallata e colonne ricoperte da piastrelle dipinte con flora e fauna delle nostre montagne o aneddoti e proverbi tipici piemontesi.

Note Toponomastiche

ROBURENT: la tesi più accreditata fa derivare il nome dallo scroscio continuo del vicino torrente che suggerì, ai primi abitanti locali, il nome onomatopeico, rapportato al dialetto, di Rivus Brugens. A metà del suo corso sorse il paese con il castello, denominato subito Castrum Rivobrugenti. Così è chiamato in una Bolla del Papa Eugenio III. Con varie modificazioni il nome del torrente passò ad indicare il paese: Roburento nel 1211; Rebulento nel 1558; Roburent nel 1731; di nuovo Roburento nel ventennio fascista e infine Roburent dal 1952. L'imparentamento di Roburent col suo torrente è dimostrato pure dal fatto che dopo averne derivato il nome glielo restituì nel più elegante appellativo di Roburentello. Non tutti comunque concordano sull'origine del nome del Paese. C'è chi vuole gli venga dalla gagliardia (latino 'robur') dei suoi abitanti, come indicherebbe lo stemma del Comune che riporta accanto alla Torre feudale un giovane che abbatte un toro. Il «Dizionario Enciclopedico dei Comuni d'Italia» afferma invece che Roburent deriva il suo nome dai boschi di rovere 'quercus robur' da cui era anticamente ombreggiato.

PRÀ (frazione di Roburent): dal latino 'pratium' e dal provenzale 'pra' per denominare luoghi prativi, idonei per l'allevamento del bestiame.

ALPET (monte): deriva dalla radice preindoeuropea *alp il cui originario valore semantico di altura, pietra, ha conservato per millenni la sua vitalità che ritroviamo con uguale significato nella parlata provenzale.

Escursione effettuata il 25 Febbraio 2021

Compagnia dell'Anello composta da: Adriano, Angelo, Franco, José e Osvaldo

Località di partenza: Prà di Roburent 1014 m.

Punto più elevato raggiunto: Monte Alpet 1611 m.

Dislivello cumulato in ascesa: 612 m.

Sviluppo complessivo del percorso: 10,3 km

Tempo in movimento: 3h 30'

Difficoltà: E ([vedi scala difficoltà](#))

[fotocronaca](#)

[Tracciato gps](#)

[mappa satellitare Wikiloc](#)

[trailer](#)